

OTTOBRE 2018 numero 1

# Attività



*Regione Abruzzo*





In copertina e quarta di copertina:  
Lago di Barrea da Monte Mattone, e da Barrea PNALM  
foto di Luisa Tritone

Rivista dedicata all'attività della TAM,  
a cura della Commissione TAM Abruzzo



CAI Ambiente  
Club Alpino Italiano



SOMMARIO

03 - 04 L'EDITORIALE  
di Alejandra Meda

05 "LA MONTAGNA SI TINGE DI ROSA",  
SULLA MAJELLA.  
di Nicola Racano

06 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEI TITOLATI TAM  
di Carlo Iacovella

07 - 08 LE FAGGETE VETUSTE D'ABRUZZO,  
LE PIU' ANTICHE D'EUROPA, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ.  
di Nicola Racano

09 - 10 - 11 Eventi TAM



**Arch. Alejandra Meda**  
**ONTAM – Operatore Nazionale Tutela Ambiente Montano**  
**CRTAM Abruzzo**  
**Sezione CAI di Pescara**

# L'EDITORIALE

**Perché una rivista on line "AttiviTàM"?**  
L'idea nasce nella testa in occasione dell'ultimo Corso per Qualificati Sezionali TAM della Regione Abruzzo, durante l'interessante presentazione dei lavori di ricerca personali che, come di consueto, conclude il ciclo di incontri del corso. Pensavo a quanto sarebbe interessante condividere le riflessioni sulle questioni ambientali, le attività che ogni sezione programma, le azioni intraprese nell'ambito delle questioni legate alla tutela dell'ambiente, le iniziative educative, gli appuntamenti annuali della Commissione TAM della nostra Regione. Non dobbiamo dimenticare che l'amore e la passione per la montagna passano necessariamente attraverso le azioni di tutela che, con caparbietà ed impegno, molti di noi conducono spesso faticosamente nella consapevolezza che nulla ci appartiene, ma che tutto è posto sotto la nostra custodia. La Rivista "AttiviTàM", nella sua veste on line, si pone come obiettivo la circolazione rapida di idee, attività, riflessioni, azioni, calendari di appuntamenti di tutte le Commissioni Sezionali TAM. Sono certa che la divulgazione e la condivisione rappresentino condizioni essenziali per diffondere la "cultura della montagna" e divenire protagonisti "attivi" non solo in termini di fruitori della montagna: sopra gli scarponi che camminano mi piace immaginare

una testa capace di comprendere la vulnerabilità di un ambiente tanto prezioso che rischia ogni giorno di perdere le sue peculiarità paesaggistiche e la sua identità culturale. Auspico vivamente che l'idea immediatamente accolta e condivisa con entusiasmo da un ristretto nucleo di Operatori TAM abruzzesi (e colgo l'occasione per menzionare la partecipazione e la collaborazione attiva di Luisa Tritone e Stefano Piscicella) possa raggiungere i Soci CAI ed essere condivisa da tutti gli Operatori TAM che avranno piacere di far ascoltare la propria voce. Vi aspettiamo su queste pagine!  
Buona Montagna a tutti!

*(segue a pag 04)*



S. Angelo di Palombaro (PE)  
corso Qualificati Sezionali TAM

("L'Editoriale" segue da pag 03)

## "LA MONTAGNA SI TINGE DI ROSA"



All'interno del primo numero della Rivista ampio spazio all'evento "La Montagna si tinge di rosa", che vuole farci soffermare e riflettere sul rapporto tra la donna abruzzese e la montagna. E' maturata così l'idea di riunire tutta la rappresentanza femminile della TAM Abruzzo per organizzare e vivere una giornata alla scoperta del rapporto storico donna - montagna abruzzese.

Ciò che è emerso, e che mi è parso molto interessante, è che il fenomeno alpinistico ha avuto origine con i coraggiosi asceti: i primi "alpinisti" furono i santi e gli eremiti, se consideriamo che l'etimologia del termine "ALPINISMO" deriva da "ALP" e "UOMO"... "Uomo della Montagna".

Ed il mondo femminile annovera Santa Colomba, nella storia prima scalatrice del Gran Sasso, pioniera dell'alpinismo abruzzese.

Da qui l'idea di dedicare un'intera giornata dal titolo "La montagna si tinge di rosa", durante la quale, l'11 giugno 2017, abbiamo



percorso i sentieri che conducono all'eremo di Santa Colomba, nel massiccio del Gran Sasso.

In questa giornata si è colta l'occasione per commemorare le vittime femminili dell'aggressione avvenuta lungo il sentiero del Monte Morrone da parte di un pastore macedone nell'agosto del 1997: esattamente 20 anni fa.

La seconda edizione 2018 si è svolta il 10 giugno sulla Montagna della Majella, la Montagna "Madre", alla scoperta delle grotte della memoria e dei suoni e dei canti arcaici delle donne che risuonavano sui campi e negli antichi borghi.



## "LA MONTAGNA SI TINGE DI ROSA" SULLA MAJELLA.

di Nicola Racano

ORTAM - Operatore Regionale Tutela Ambiente Montano  
sezione CAI di Vasto

L'anno scorso è toccata al Gran Sasso, quest'anno protagonista de - LA MONTAGNA SI TINGE DI ROSA - è stata la Majella. Il 10 di giugno, nella valle di Guardiagrele, si è svolta la seconda edizione della manifestazione della COMMISSIONE REGIONALE TUTELA AMBIENTE MONTANO del CAI ABRUZZO, che si propone la (ri)scoperta del rapporto storico tra le donne e le montagne della regione. La partecipazione di circa 150 persone provenienti dalle diverse sezioni CAI abruzzesi, specie quelle costiere, conferma la riuscita dell'iniziativa che ha visto l'impegno organizzativo soprattutto di Alejandra Meda e di Carlo Iacovella, rispettivamente segretaria e presidente della CRTAM. Mi piace pensare questo evento come una specie di "enrosadira", quel particolare fenomeno che, con la luce radente del crepuscolo e dell'alba, porta le cime dolomitiche ad assumere straordinarie colorazioni rosee, che sfumano verso il rosso fuoco, il viola, il giallo. Questo "inrosamento" si verifica un po' anche sui calcari delle nostre cime, in molti sensi. Con la guida di Lucio Taraborrelli, dell'Archeoclub di Guardiagrele, l'escursione è andata alla scoperta delle "grotte della memoria", usate come rifugi per cercare scampo dalla furia della guerra durante l'inverno terribile del '43 - '44. In una di queste grotte, poco prima di Natale, aiutata dalle altre donne rifugiate, una donna di nome Marietta, partorì nel freddo, nella fame e nella paura Giovanni.

E' venuto così emergendo il tema della Montagna Madre, così congeniale alla Maiella. Nel secondo momento dell'escursione il duo femminile "Ardica", composto da Elena D'Ascenzo e Sara Ciancone, ha eseguito straordinarie ninnananne recuperate dalla tradizione orale. Infine nella bellissima Grotta del Colle, dove sono state rinvenute la statuette votiva detta "Dea di Rapino" e la "Tabula Rapinensis", una lamina bronzea con iscrizione, il gruppo delle "Maiellane" ha ulteriormente approfondito il tema di questi luoghi come terre di energia femminile.

*"Occupano come immense donne  
la sera*

...

*Madri. E s'erigon nella fronte, scostano  
dai vasti occhi i rami delle stelle"*

Così nella poesia intitolata "Le montagne" Antonia Pozzi dà voce al rapporto storico tra la donna e la montagna.





## ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEI TITOLATI T.A.M.

di Carlo Iacovella, ONTAM  
Presidente CRTAM Abruzzo  
Presidente CAI di Guardiagrele

La CRTAM negli ultimi tre anni ha organizzato ben tre corsi per qualificati sezionali TAM e uno per Operatore Regionale TAM. Con queste iniziative mirate si conferma l'impegno alla formazione, prevenzione, tutela del territorio e del

“valore montagna”. I rispettivi corsi si sono svolti con incontri ed escursioni nei tre Parchi Nazionali abruzzesi (Maiella, G. Sasso e D'Abruzzo, Lazio e Molise) e nel Parco Reg. Velino-Sirente. Diversi i temi affrontati:

dal ruolo degli Operatori TAM alla luce del Bidecalogo all'ordinamento e alla struttura del CAI; dalla storia del territorio e dell'economia agro-pastorale, alla cultura del camminare; dall'interazione uomo-ambiente nel paesaggio, alla conservazione della biodiversità; al rispetto della montagna. Tra i momenti di maggiore interesse vale la pena ricordare due escursioni in ambiente: la prima alla straordinaria Grotta Nera della Majella orientale, famosa per il “latte di monte” rarissimo fenomeno carsico che rende le concrezio-

ni morbide e per questa particolare fragilità la grotta è protetta; la seconda alla foresta vetusta di Val Fondillo di recente riconosciuta dall'Unesco Patrimonio Mondiale dell'Umanità.



Con soddisfazione si sono avuti in totale ben n° 64 Qualificati sezionali e n° 18 Operatori Regionali di cui n°65 abruzzesi, n°8 molisani, n°7 laziali, n°1 delle Marche, n°1 della Toscana.

Questo intenso lavoro ha permesso a diverse Sezioni di avere questa importante figura, la creazione di altre Commissioni sezionali e la nascita della CRTAM del Molise.



Grotta Nera - Majella Orientale  
a sinistra particolare del fenomeno carsico “latte di monte”, al centro foto di gruppo  
foto di Carlo Iacovella



## LE FAGGETE VETUSTE D'ABRUZZO, LE PIÙ ANTICHE D'EUROPA, PATRIMONIO DELL'UMANITÀ.

di Nicola Racano

Come tutti ricordano, durante l'estate dello scorso anno le montagne appenniniche sono state incenerite con particolare violenza dalle fiamme. Non è stata l'unica brutta notizia per i nostri alberi: a fine novembre se n'è andato anche il Re Faione, stroncato dal vento e dall'età. Incuteva rispetto con i suoi 500 anni, i 25 metri di altezza e gli oltre 6 metri di circonferenza. A quest'amico con le foglie, che qualche anno fa abbiamo avuto il piacere di abbracciare, ha reso opportunamente omaggio su Tracce Paolo De Stefanis. C'è comunque qualcosa che consola nella sua malinconica fine: non è morto per le violenze degli uomini, ma di morte naturale, consumato dallo scorrere del tempo e dalle forze della natura. E va aggiunto che non è l'unico albero delle nostre montagne che sia riuscito a completare il suo ciclo vitale fino alla massima età possibile. Anzi: ci sono intere foreste, quelle cosiddette “vetuste”. Agli inizi di luglio del 2017, esattamente un anno fa, mentre i roghi devastavano il territorio, ben cinque foreste marsicane di faggi primordiali sono state riconosciute dall'UNESCO (l'organizzazione dell'ONU che si occupa di educazione, scienza e cultura) <patrimonio mondiale dell'umanità>, cioè particolarità naturalistiche e culturali di importanza universale. Detto per inciso, l'Italia, in questa speciale lista si colloca al primo posto con ben 54 siti, di cui 5 naturali: Dolomiti, Etna, Eolie, Monte S. Giorgio (tra Canton Ticino e provincia di Varese), e, appunto, le faggete vetuste.

“Vetusto” - aggettivo un po' letterario ed inconsueto - significa <carico d'anni>. Non è bello, e neanche molto rigoroso, dal momento che le foreste così designate presentano sì alberi secolari, ma hanno il loro elemento distintivo nell'assenza di interventi umani. In altri termini, una foresta vetusta è assolutamente intatta, ha un grado di naturalità molto elevato. Quindi accanto a vecchi faggi con le chiome diradate e i rami troncati, o addirittura ridotti solo al tronco, ci sono piante di diverse età e specie in pieno vigore vegetativo. Gli alberi morti, decomponendosi in piedi o a terra, creano le condizioni favorevoli per la vita di licheni, muschi, funghi, insetti, pipistrelli ecc. Detto altrimenti, la necromassa, cioè le sostanze organiche morte, diventano humus per la conservazione della diverse specie viventi e della natura in tutta la sua ricchezza, ossia della biodiversità. Dove invece l'uomo interviene con i tagli, il diradamento delle piante provoca erosione



Foreste Vetuste - Val Fondillo  
foto di Nicola Racano

e diminuzione della fertilità del terreno a causa della morte di molti microrganismi. Addentrarsi in una foresta vetusta è davvero un'esperienza. Agli inizi tutto sembra normale e consueto, tanto che mi è capitato di pensare, e me ne vergogno un po': <Tanto rumore per nulla!>. Poi ci si accorge che a parte qualche debole traccia incostante lasciata dagli animali, mancano sentieri e indizi per orientarsi in modo svelto. Si fa allora attenzione ad altri segni: la corteccia di un faggio marchiata da un'unghia d'orso, impronte sconosciute, un mondo vegetale insolito e sorprendente. E quando la luce si riduce ad uno spiraglio che filtra a fatica tra le chiome degli alberi, un brivido percorrere la schiena. Ma, con la paura di perdersi, germina anche lo stupore di scoprirsi in un antico paradiso, in compagnia di una varietà unica di piante ed di animali. Le faggete del Parco Nazionale d'Abruzzo

Lazio e Molise, primo sito UNESCO in Abruzzo, sono cinque: Val Cervara (Villavallelonga), Moricento (Lecce nei Marsi), Coppo del Morto e Coppo del Principe (Pescasseroli), Cacciagrande (Val Fondillo, Opi). Quella di Val Cervara copre più di cinquanta ettari e annovera i faggi più vecchi d'Europa, non lontani dai seicento anni. Esse sono state inserite nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO assieme ad altre foreste italiane presenti nei parchi naturali del Casentino, del Gargano, del Pollino, di Bracciano e di Monte Cimino. E va aggiunto che il riconoscimento UNESCO riguarda anche faggete vetuste presenti in altri undici paesi europei: Romania, Slovacchia, Austria, Belgio, Slovenia, Spagna, Albania, Bulgaria, Croazia, Germania, Ucraina: una vera rete europea nel nome dell'integrità e della bellezza della natura. Potrebbe esserci augurio migliore per il futuro del continente?



Foreste Vetuste - Val Fondillo  
foto di Nicola Racano



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**MARCHE**  
Sezione di Fermo



# 2° Congresso Nazionale CAI TAM 2018

## il CAI e l'AMBIENTE

# “LA MONTAGNA È...”

## 20-21 ottobre 2018 FERMO

<p><b>Sabato 20 ottobre</b></p> <p>9.00 Saluti istituzionali</p> <p>9.30 <b>RELAZIONI</b> Economia e società nelle montagne italiane: un profilo di sostenibilità <i>Giampiero Lupatelli</i> Vice Presidente consorzio CAIRE</p> <p>Gestione politica e tecnica della montagna <i>Giampiero Sammuri</i> Presidente Federparchi</p> <p>11.00 Pausa</p> <p>11.30 Frequentazione turistica sostenibile della montagna <i>Andreina Maggiore</i> Direttore CAI Nazionale</p> <p>CCTAM 2020-2022 - Il Cai per le "terre alte" e le "genti" <i>Filippo Di Donato</i> Presidente CCTAM del CAI</p> <p>13.00 Pranzo a Buffet</p> <p>14.30 <b>GRUPPI DI LAVORO</b> (la TAM, comunicare, fruire, progettare)</p> <p>18.30 Visita Centro Storico di Fermo e sede Sezione CAI Fermo</p>	<p><b>Domenica 21 ottobre</b></p> <p>9.00 Ripresa dei lavori</p> <p>9.30 Relazioni dei coordinatori gruppi di lavoro</p> <p>Dibattito e presentazione elenco candidati CCTAM 2020-22</p> <p>Documento Conclusivo Lavori Congressuali</p> <p>13.00 Buffet di saluto</p>
--	--

  
Città di Fermo

  
Provincia di Fermo

con il patrocinio di:

  
Federparchi  
FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI

  
Parco Nazionale

  
Parco Nazionale

Info e adesioni [www.cai-tam.it](http://www.cai-tam.it)



## Sezione CAI di Pescara

Le conferenze del Comitato Scientifico  
SABATO 27 OTTOBRE  
ore 19,00

**ACQUA  
ROCCIA  
BOSCO  
CLIMA**

**Giovanni Damiani  
Biologo**

**Società Italiana Scienze della Montagna - SISM**

via Aldo Moro, 15 Pescara tel. 08554621

Provincia di Teramo Club Alpino Italiano Sezione di Teramo T.A.M.

# SENTIERO ITALIA

## I primi 6000km

Il Sentiero Italia, sentiero di oltre 6000km percorso interamente per la prima volta a piedi da Lorenzo Franco Santin. Un'impresa in solitaria e senza supporto raccontata in prima persona nel suo film.

Sabato 20 ottobre alle ore 18:00 presso Sala Polifunzionale della Provincia Via Comi 11 - Teramo Ingresso libero

**PROIEZIONE FILM E INCONTRO CON L'AUTORE**

Lorenzo Franco Santin

Teramo, 27 ottobre 2018 (ore 8.30 - 13.30)  
Campus universitario di Coste Sant'Agostino - Facoltà di Scienze Politiche, Aula Tesi

### Workshop

**Vulnerabilità e tutela dell'acquifero carsico compartimentato del Gran Sasso d'Italia.**

#### PROGRAMMA

- 8.30 - 9.00 - Registrazione partecipanti
- 9.00 - 9.30 - Saluti e presentazione dell'iniziativa

Leo Adamoli (Coordinatore Sezione Geologia Ambientale della Società Geologica Italiana)  
 Filippo Di Donato (Presidente Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano del CAI)  
 Nicola Tullio (Presidente Ordine dei Geologi Regione Abruzzo)  
 Tommaso Navarra (Presidente Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga)

- 9.30 - 12.30 - Relazioni

Fernando Calamita (Dipartimento InGeo - Università "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara)  
 Assetto geologico-strutturale del settore centrale della catena

Alberto Pizzi (Dipartimento InGeo - Università "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara)  
 Il sistema di faglie bordiere attive di Campo Imperatore

Leo Adamoli (Coordinatore Sezione Geologia Ambientale della Società Geologica Italiana)  
 Le attuali condizioni (idrogeologico-ambientali) dell'acquifero carsico

Sergio Rusi (Dipartimento InGeo - Università "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara).  
 Vulnerabilità e tutela delle acque sotterranee

Domenico Giambuzzi (Responsabile Area Tecnica Ruzzo Reti S.p.a.)  
 Sistema di captazione ed attività di monitoraggio e controllo delle acque sotterranee

- 12.30 - 13.30 - Dibattito e tavolo di conclusione dei lavori coordinato da Nicola Tullio (Presidente Ordine dei Geologi Regione Abruzzo)



Società Geologica Italiana  
Sezione Geologia Ambientale



Ordine dei Geologi  
Regione Abruzzo



Dipartimento "InGeo"  
Università d'Annunzio di Chieti-Pescara



Club Alpino Italiano  
Sezione di Teramo



Club Alpino Italiano  
Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano





# AttiviTàM

*Regione Abruzzo*

Redazione:  
Alejandra Meda, Luisa Tritone, Filippo Di Donato,  
Carlo Iacovella, Stefano Piscella.

Impaginazione e grafica:  
Luisa Tritone, OSTAM  
sezione CAI Castel di Sangro

Per informazioni e invio materiale:  
**[attivitam@gmail.com](mailto:attivitam@gmail.com)**

